

neral Vituri fazi uno capo che le altre l'ubidissa. Fu preso. 151, 8, 3.

Fu posto, per li Savii del Conseio, terraferma et ordeni, una lettera ad Alvise Gritti, fiol del Serenissimo, in campo del Signor turco con avisarli di le occorrentie presente.

Fu posto, per li Savii del Conseio, *excepto* sier Alvise Gradenigo, et Savii da terraferma, *excepto* sier Francesco Venier, atento la richiesta fatta per l'orator fiorentino di haver aiuto, che li sia risposto per il Serenissimo che non obstante semo su grandissima spexa li daremo ducati 700 da pagar fanti 200 per custodia di Castelcaro

Et sier Alvise Gradenigo andò in renga dicendo volemo intrar in nuova guera et tuorsi contrario il papa, con altre rason, et non è se non principiar a darli aiuto.

Et li rispose sier Lunardo Emo Savio del Conseio, che bisogna aiutarli et intertenir il principe di Orangie et quelle gente de li in Toscana, che havendo Fiorenza d'acordo veriano tutti poi a nostri danni. Et si non fusse perchè il papa venendo a Bologna convenien passar per il stado di Urbin, volendo eussi il duca, se li daria quelli 3000 fanti, pagemo de li, persuadendo il Conseio a prender la parte.

Et andò a risponderli sier Francesco Venier Savio a terraferma, et malamente. Et sier Hironimo da Pexaro Savio a terraferma volse andar a risponderli; ma il Conseio cridò non bisognava, sichè non andò. Andò la parte. Ave 8 non sinceri, 15 di no, 67 et di la parte del Gradenigo et Venier, 116 di Savii, et questa fu presa.

Fu posto, per li Consieri et Savii del Conseio et terraferma, atento che a uno citadin fiorentin Alvise Girardi per il soracomito Capello fusse retenuiti do navilii con formenti, dicendo esser contrabando, et discargati a Zara, li formenti venduti lire 1667 soldi 15, et a Corfù stara 1335 posti in uno magazen qual è mal conditionati, però sia scritto a Zara li dagi li ditti danari et a Corfù quelli resta se li dagi e del resto si lo pagi de qui, et per li orzi et fave sia scritto al capitano zeneral di mar ministri iustitia contra quelli li hanno hauti.

44 Et li savii ai Ordeni messeno a l'incontro li sia pagati tutti a raxon di ducati uno il staro *ut in parte*. Andò le parte, questa fu presa. Fo di le parte 13 non sinceri, 6 di no, 51 di savii, 110 di savi ai Ordeni et questa fu presa.

Da Bassan, vene lettere di sier Zuan Alvise

Salamon podestà et capitano, di 8 hore 18. Il summario et copia scriverò qui di soto.

Fu posto, per sier Lunardo Foscarini, sier Francesco Morexini, sier Bernardo Venier proveditori sora i datii, atento al suo officio siano venuti molti rechiami che è sta notà piezi persone de datii per li nodari et scrivani senza loro consentimento, però sia preso che *de coetero* se observi che li piezi si noti di suo man, et il Signor è a la cassa sottoscrivì sotto pena *ut in parte*. Ave 157, 0, 4.

Et licentiatò Pregadi restò Conseio di X con la Zonta, et perlongonò la parte di meter ori et arzenti in Zecha ancora fino di 15 del presente mexe.

Da Bergamo, vidi lettere di sier Justo Guoro capitano, di 6 octobrio. Come hano, i lanzinech inimici haver butà il ponte a Quinzan sopra Ojo per andar verso Cremona, sono cavalli 700 et fanti 8000, malissimo in ordine, et canoni. Scrive questi nostri lanzinech alozati a Seriate et quelli di Malatesta da Rimano, pur alozati a quelli confini, vano a 400 per chiappo; et heri et l'altro hanno sachizato de un bel sachizar molti di questi luogi, et morto et menato via assaissimi bestiami et fato pezo che si fosseno spagnoli, et violato donne di le grande, che per onor suo non si pol nominarle, cose da non dir. Et questa non è la prima volta et manco se li è fatto provixione.

A dì 10, domenega. La terra, niun, di peste, 44* et 7 di altro mal.

Vene l'orator di Fiorenza, al qual per el Serenissimo da poi le parole general li fo ditto la deliberation fata nel Senato di darli li danari per far 200 fanti a custodia di Castrocaro, el qual disse

Di Franza, fo lettere di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, di di 16 fin 19. Scrive il partir di monsignor l'armirao per andar a l'imperador, et adi 28 octobrio dia esser da Soa Maestà.

Di Ingilterra, di sier Lodovico Falier orator, di 9 setembrio date in una villa apresso Londra, dove per la peste era andato, nè altro scrive se non cose vechie, qual lettere

Di Cremona, sul tardì vene lettere di sier Gabriel Venier orator, di 8. Scrisse, il duca haverli ditto come ha auto aviso Pavia esser resa a Antonio da Leva per nome di l'imperador, et questo perchè non era da viver per un zorno dentro, el qual Hannibal Pizinardo suo fidatissimo non ha potuto far altro, et fato acordo, non li venendo soccorso,